

Covid, le parrocchie per i vaccini



In merito alla campagna vaccinale contro il Covid-19, accogliendo una richiesta pervenuta da Regione Lombardia, la Diocesi - tramite la sua Avvocatura - ha inviato a tutti i parroci una comunicazione per invitarli a collaborare all'azione di informazione e di sensibilizzazione della popolazione ultraottantenne, destinataria di questa fase della campagna.

Con la comunicazione sono stati inviati una locandina in formato A4, una in formato A3 e un'immagine da usare sui social parrocchiali (scaricare da www.chiesadimilano.it). Per contribuire ad affrontare e superare l'emergenza sanitaria, si chiede - con la massima urgenza - di stampare la locandina e appenderla in chiesa e negli ambienti parrocchiali, nonché di pubblicarla sul bollettino parrocchiale e di diffonderla sui canali dei social network.

Martini e la «buona politica»

Un modo di fare politica degno dei più alti ideali, a servizio del bene comune e della costruzione di una città che sia a misura di ogni donna e uomo, pur fra contraddizioni e fatiche che non possono mancare quando si dialoga e ci si confronta con diverse visioni culturali. Le parole di Carlo Maria Martini rivolte a politici, amministratori locali, giovani e adulti impegnati nel sociale - pubblicate nel volume *Esercizi di buona politica. Per guardare con fiducia al futuro* (In dialogo, 232 pagine 18 euro) - suonano autorevoli e profetiche. Con la sua grande capacità di leggere in profondità il proprio

Martedì alle 18.30 webinar con Enrico Letta, Francesca Mapelli e Andrea Villa, in dialogo con Gianni Borsa

tempo e di interpretarlo alla luce del Vangelo, Martini sa riconoscere le sfide con cui oggi abbiamo a che fare e traccia sentieri che ancora oggi si possono percorrere. Martedì 23 febbraio, alle 18.30, in diretta streaming, dialogano su questi temi con il giornalista Gianni Borsa, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, il politologo Enrico Letta, già presidente del Consiglio, la giovane professionista Francesca Mapelli e Andrea Villa, presidente di Acli milanesi. Diretta su www.chiesadimilano.it, www.azionecattolicamilano.it, sui canali Facebook di Itl Libri, Azione cattolica ambrosiana e Acli provinciali Milano, Monza e Brianza, e su Youtube acmilanotv.

65° anniversario

Eucaristia per il beato don Gnocchi

Lunedì 1 marzo alle 18, al santuario «S. Maria Nascente» di Milano (via Capecelatro, 70), in occasione del 65° anniversario della morte del beato don Carlo Gnocchi, Messa presieduta da mons. Franco Agnesi, vicario generale, e concelebata da don Vincenzo Barbante (presidente della Fondazione Don Gnocchi) e don Maurizio Rivolta, rettore del santuario del beato don Gnocchi. Per partecipare scrivere entro il 25 febbraio (promoventi@dongnocchi.it) e attendere la conferma.

ricordo



Don Franco Colombo

È morto il 13 febbraio don Franco Colombo, nato a San Giovanni (Lc) nel 1935, ordinato nel 1960. Vicario parrocchiale a Palazzo Milanese. Parroco a Calò, poi a Gorla Maggiore, Rescaldina. Dal 2005 residente a Gorla Minore, Brivio e Lecco.

Giovedì evento in streaming sulla Venerabile che ha dedicato la vita ai bisognosi ospitandoli nella casa di Vedano al Lambro ancora

oggi in attività. Intervengono oltre all'arcivescovo, il presentatore e pronipote Paolo e la ministra Marta Cartabia

L'interno del santuario della Madonna delle lacrime a Treviglio



Novena al santuario di Treviglio per la Madonna delle lacrime

«Gioite nel Signore, sempre». È il titolo scelto per la novena 2021. Una prassi secolare che è una vera e propria missione al popolo celebrata ogni anno. A partire da giovedì scorso fino ad arrivare al giorno della festa, domenica 28 febbraio, la Comunità pastorale di Treviglio e Castel Rozzone, si prepara a festeggiare la sua patrona, la Madonna delle lacrime, ricordando il pianto che il 28 febbraio 1522 salvò il territorio da sicura distruzione per mano dell'esercito francese guidato dal generale Lautrec. Ogni giorno, in tutti i momenti di convocazione viene recitata una preghiera lunga 9 strofe che in moltissimi sanno a memoria. Viene anche cantato un inno (lodiamo Maria) che racconta la storia del miracolo e che tutto il popolo canta con grande fede e devozione.

Quest'anno ricorrono i 499 anni da quell'evento. Momenti centrali saranno la Messa di velazione, sabato 27 febbraio alle 18.30, dove si ricorderà tra l'altro il 50° anniversario di ordinazione presbiterale del vescovo trevigliese mons. Giuseppe Merisi, e la Messa del miracolo, domenica 28 febbraio alle 8, presieduta come di consueto dall'arcivescovo mons. Mario Delpini. Predicatore della novena di quest'anno è monsignor Luca Raimondi, vescovo ausiliare di Milano. Il tema scelto è quello della gioia, in un tempo e in un territorio fortemente provato dal dolore per la pandemia in corso. Le celebrazioni per la Novena fino a venerdì sono le seguenti: ore 6, Messa con omelia; ore 8, Messa animata dalle parrocchie della Comunità pastorale; ore

9.15, Messa presieduta dal monsignor Raimondi con omelia; ore 14.30, rosario e meditazione del vescovo predicatore; ore 16.30, preghiera bambini fino a 8 anni; ore 17, preghiera ragazzi di 9 e 10 anni; ore 17.30, preghiera ragazzi delle medie; ore 18.30, Messa con omelia; ore 20.30, compieta con riflessione del vescovo predicatore. Le funzioni di oggi: ore 6, 8.30 e 11, Messa con omelia; dalle 11 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, offerta della cera: i fedeli affidano al vescovo personalmente candele e intenzioni di preghiera (le candele si prendono direttamente in santuario); ore 20.30, rosario, preghiera della Novena e benedizione con la reliquia della Madonna. Nelle altre chiese della Comunità le Messe seguono l'orario festivo (ore 10, 11.30 e 18.30 in basilica). Domenica 28 febbraio: ore 6, Messa con omelia; ore 8, Messa del miracolo (svellamento dell'affresco) presieduta dall'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini; ore 10, Messa; ore 11.30, Messa presieduta dal vescovo predicatore; ore 15, rosario e benedizione; ore 16, Messa per bambini e ragazzi; ore 17.30, 19 e 20.30, Messa. Nelle altre chiese della nostra Comunità le messe seguono l'orario festivo (ore 10 e 11.30 in basilica). Infine lunedì 1 marzo alle 9, Messa per i benefattori del Santuario. La celebrazione si possono seguire sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del Santuario; su Videostar (canale 90 del digitale terrestre). La Messa del 27 alle 18.30 e di domenica 28 alle 8 anche su www.chiesadimilano.it.

Il 27 si ricorda il cinquantesimo di ordinazione di Merisi; il 28 alle 8 celebra l'arcivescovo
Diretta sul web

Adele Bonolis, donna che «ripara l'umanità»



La Venerabile Adele Bonolis: giovedì sarà presentato il docufilm «La centesima strada» di Paolo Lipari

DI EMILIA FLOCCINI

È passato oltre un mese da quando papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui Adele Bonolis veniva dichiarata Venerabile. La Fondazione, che oggi comprende le opere da lei istituite, ha promosso per il 25 febbraio l'evento a distanza «Adele Bonolis riparatrice di umanità». Oltre agli interventi dell'arcivescovo monsignor Delpini e di Paolo Bonolis, pronipote della Venerabile, e al previsto contributo di Marta Cartabia, ministro della Giustizia, si terrà la presentazione del docufilm «La centesima strada», girato da Paolo Lipari. In 23 minuti, è Adele stessa a guidare alla scoperta delle case da lei istituite: la sua voce è ricavata da una registrazione trovata negli archivi della Fondazione. Alessandro Pirola, che da cinque anni ne è il presidente, spiega le ragioni di questo evento.

Per quale ragione avete deciso di realizzare il docufilm?

«Per capire e comprendere il cuore di questa donna, che ha fondato l'opera

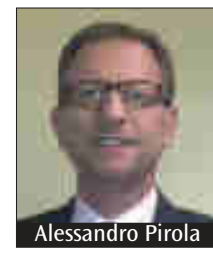
in cui mi trovo a lavorare, ovvero Casa San Paolo-As.Fra. a Vedano al Lambro».

Nel corso di questi anni avete riscontrato, come Fondazione, un interesse crescente attorno alla figura e alle opere della Venerabile Adele?

«Abbiamo registrato una riscoperta, una passione che molti già avevano e una curiosità di altri per una figura così bella di donna ambrosiana, laica, insegnante presso il liceo Berchet di Milano, operante nella parrocchia di Sant'Ambrogio nel centro cittadino, che partecipava ai dibattiti culturali dell'epoca con una sua originalità di giudizio e d'iniziativa».

Adele, però, non era puramente una filantropa, ma un'anima per certi versi contemplativa, immersa nella relazione tra le Persone della santissima Trinità. Questo come si notava in mezzo alle sue attività?

«Si notava in tutta evidenza. Non le in-



Alessandro Pirola

teressava compiacere gli ospiti, i malati, i professionisti, né si risparmiava nulla della propria identità, della propria fede e dei propri convincimenti: a partire da questi era aperta a chiunque, coscienza che tutti, malati, operatori, ma anche semplici benefattori e la gente che incontrava, erano fatti della stessa pasta. Per lei era spontaneo far coincidere la possibilità di bene con un'esperienza di pienezza e di fede».

Lo scorso 5 giugno l'arcivescovo ha visitato Casa San Paolo. Quali ricordi e impressioni ha lasciato?

«La visita dell'arcivescovo è stata come una carezza della Provvidenza, una carezza di Gesù. Si è reso disponibile a rispondere alle domande che gli ospiti avevano preparato - eravamo nel cortile di questa casa - e ha risposto a tutti, prendendo ciascuno sul serio, per la persona che era e per le domande che poneva».

Né più né meno di quello che faceva

Alle 17.30 il docufilm

«Adele Bonolis riparatrice dell'umanità» è il titolo dell'evento in streaming su www.fondazioneadelebonolis.it in programma giovedì 25 febbraio alle 17.30.

«Adele Bonolis riconobbe la bellezza ultima e il desiderio di compimento umano in persone duramente provate dalla vita, anche per propria responsabilità. Si dedicò a sostenerne il recupero di sé: fondò opere ancora oggi attive».

L'incontro si aprirà con il docufilm «La centesima strada», viaggio alla scoperta della vita e delle opere della Venerabile Bonolis realizzato da Paolo Lipari. Seguono gli interventi dell'arcivescovo mons. Mario Delpini; Marta Cartabia, ministro della Giustizia e Paolo Bonolis, presentatore televisivo e pronipote di Adele. Modera Alessandro Pirola, presidente del Comitato per la beatificazione di Adele Bonolis.

«la dottoressa», come la chiamavano quanti l'avevano conosciuta...

«Esattamente. Poi ha aggiunto del suo, dicendo sostanzialmente un pensiero centrale: "Voi siete adatti a un rapporto con Gesù, voi siete adatti ad amare". La fatica, il dolore, non contraddice la possibilità di bene, non nega la possibilità di una grazia. Non che sia una novità, ma sentirsela dire in maniera così chiara ha lasciato tutti stupiti».

A suo avviso, quali segni anticipatori, ma validi anche per i nostri tempi, sono da ravvisare nella sua testimonianza?

«Per lei il punto di aggancio all'esperienza ecclesiale era il battesimo: teneva mensilmente incontri con tutti i collaboratori e i benefattori proprio sul senso di questo punto essenziale, quasi sufficiente, di appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa. Nello stesso tempo, aveva una libertà di relazionarsi con professionisti di ogni genere, chiedendo alle rispettive discipline di declinare ciò di cui lei era certa, che ogni persona era un bene».

Per ricordare Maria Dutto a un anno dalla morte

A un anno dalla morte, che ricorre il 24 febbraio, la Chiesa ambrosiana e l'Azione cattolica ricordano Maria Dutto, una grande donna di fede che ha speso la vita per la costruzione della "città dell'uomo" e della "città di Dio". In suo onore è stata organizzata una commemorazione online che si terrà sabato 27 febbraio alle 17.30 sulla piattaforma Zoom e su Facebook/acambrosiana. Interverranno personalità e amici in rappresentanza delle molte realtà che videro protagonista Dutto nel corso della sua lunga, solare e fruttuosa vita: moderati da Antonietta Cargnel, parleranno Giorgio Vecchio, Rita Dutto, Grazia Villa, Marisa Sfondrini, Gianni Borsa, monsignor Giovanni Giudici, Teresa Ciccolini, Ernesto Preziosi, Cristina Filippi, Rita Schito, Soraya Valzania, monsignor Franco Agnesi e il cardinale Francesco Coccopalmerio. Nata a

Milano nel 1929, Maria Dutto si formò nella Gioventù femminile (Gf) di Azione cattolica, guidata da Armida Barelli, di cui fu poi presidente diocesana dal 1958 al 1965. Consacrata secolare, dopo una prima esperienza di lavoro in una compagnia di assicurazioni, negli anni Sessanta entrò all'Università cattolica dove si occupò dell'Ufficio propaganda, poi Ufficio pubbliche relazioni dell'Istituto Toniolo, in cui si spese professionalmente fino alla pensione nel 1984, collaborando tra gli altri con Giancarlo Brasca e Giuseppe Lazzati. Impegnata nell'apostolato su diversi altri fronti, dal 1976 al 1983 fu la prima presidente donna dell'Ac ambrosiana. Dall'inizio degli anni Settanta fondò il



Maria Dutto

Gruppo promozione donna, per incoraggiare il protagonismo femminile, anticipando di decenni una sensibilità che la Chiesa sta consolidando solo oggi. È stata, infine, animatrice e presidente fin quasi alla morte dell'Opera impiegate, realtà fondata da padre Gemelli nel 1912 e attiva ancora oggi per accogliere, nel pensionato di via San Vincenzo, le donne che arrivano nel capoluogo lombardo per lavorare. Incontrando i giovani dell'Azione cattolica pochi mesi prima di salire al cielo, aveva lasciato quasi un testamento spirituale: «Sessant'anni fa cantavamo: "La mano all'opra, gli occhi e il cuore lassù, avanti, avanti, avanti per Gesù". Se lo cantavo allora, vale ancora oggi».

L'1 marzo Messa in Duomo per Giussani

In occasione del 16° anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani (22 febbraio 2005) e del 39° del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione (11 febbraio 1982), lunedì 1 marzo una celebrazione eucaristica sarà presieduta dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nel Duomo di Milano alle 19.30. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), www.chiesadimilano.it, youtube.com/chiesadimilano; omelia in differita alle 20.30 su Radio Mater. Centinaia di Messe verranno celebrate in Italia e nel mondo, presiedute da cardinali e vescovi (elenco su www.donline.org). La modalità della partecipazione alle celebrazioni dipende dalle disposizioni anti-Covid in vigore in ogni nazione, e può variare da città a città.



Don Luigi Giussani

L'intenzione delle Messe è la seguente: «Nelle difficili circostanze che siamo chiamati a condividere con i fratelli tutti, chiediamo al Signore una coscienza vigile e grata del dono ricevuto nell'incontro con il carisma di don Giussani per servire sempre meglio la Chiesa, nel riconoscimento che ogni istante che passa è abitato da Cristo presente, perciò non c'è niente di inutile e tutto è segno di una indistruttibile positività». Don Julian Carrón, presidente della Fraternità di Cl, ha scritto: «Se saremo fedeli alla grazia che ci ha raggiunti attraverso il carisma di don Giussani - noi che ne siamo stati attratti e desideriamo seguirlo -, "centrati in Cristo e nel Vangelo", potremo essere "braccia, mani, piedi, mente e cuore di una Chiesa in uscita" collaborando con il Papa al futuro della Chiesa nel mondo».